

LA STAMPA



Il Brescia, in vantaggio con Hubner, si fa raggiungere e sorpassare poi chiude i conti con Bizzarri

# Tutti in vacanza meno Weah

## Il pari del Milan firmato dal liberiano

**BRESCIA**  
DAL NOSTRO INVIATO

Accettiamo la sola fraterna sul 2-2 e gli incantamenti al Milan della curva bresciana e quelli al Brescia dei milanesi. Apprezziamo il rigore patattato sul quale non ha protestato nessuno e il gol di testa di Girolamo Bizzarri, 175 centimetri di centravanti quando gli drizzano i capelli con il gel, eppure il più gigantesco nel grappolo dei rossoneri che Berlusconi compra un tanto al metro.

Mettiamo in conto la Pasqua anticipata e la voce gentile della speaker che, mentre si giocano gli ultimi minuti di un match disperato (?), annuncia che c'è da spostare la Rover del portiere Rossi.

Che splendido happening in un pomeriggio adatto a cogliere girasoli, con le tovaglie stese sui prati. A Brescia fecero girare voci maligne sulla partita con il Vicenza, che sarebbe iniziata nel nome della fratellanza padana e che si chiude con la rissa nel sottopassaggio. Ma che pensare di un pareggio che profuma di violette e di buionismo veltroniano?

Il Milan veniva dalla battaglia con il Parma e ha già riposto il campionato nel guardaroba per l'anno prossimo: al massimo corre per evitare la foga estiva dell'Intertot al quale, nella situazione attuale, si dovrebbe iscriverne per mantenere un posto in Europa. Il Brescia aveva l'esigenza di muovere la classifica, perché con i tre punti a chi vince il pareggio vale meno, ma come dice il Trap tra il

BRESCIA (4-4-2)
CERVONE 5.5
ADANI 5.5
BIANCA 6.5
DIANA 5
BAROLLO 6
FILIPPINI A. 7
FILIPPINI E. 6.5
DONI 5
(24' s.t. NERI) s.v.
BANIN 5
HUBNER 5.5
(7' s.t. BIZZARRI) 6.5
PIRLO 7
(40' s.t. JAVORCIC) s.v.

MILAN (4-4-2)
ROSSI S. 6
DAINO 5.5
DESAILLY 5
COSTACURTA s.v.
(24' s.t. BELOUFA) 5.5
(11' s.t. MAINI) 6
MALDINI 6
BA 6.5
BOBAN 7
(30' s.t. GANZ) s.v.
DONADONI 5.5
ZIEGE 5
WEAH 7.5
KLUVERT 5

**Arbitro:** TRENALANGE 6  
**Reti:** p.t.: 42' Hubner (rig.), 45' Weah, s.t.: 7' Weah, 24' Bizzarri.  
**Ammoniti:** Filippini E., Bia, Bizzarri. **Espulsi:** s.t.: 44' Daino. **Spettatori:** paganti 17.614, incasso 808.000.000, abbonati 4.621, quota abbonati 101.235.000.

niente e il piuttosto, mi tengo il piuttosto.

Il pregio, almeno, è stato di confezionare un match di numerose emozioni, senza isterie e quasi credibile. Non avremmo perdonato uno 0-0 irrispettoso delle 35 mila lire spese per un biglietto in curva. Di azioni da gol invece se ne sono viste molte, anche troppe, e speriamo per il Milan che quelle toccate al Brescia originassero dall'approccio scachianamente poco inteso: sarebbe grave se fosse vero il Desailly saltato come un paracarro da Antonio Filippini nell'azione spreca da Hubner al 10'. E non può rassicurare suo padre il Maldini statico sia a sinistra sia al centro quando Capello ha ri-

voluzionato la difesa perché Costacurta s'era stirato e la prima soluzione (il giovane franco-magrebino Beloufa) era poco convincente.

Poco Milan con l'eccezione di Boban che, senza Albertini, è l'unico riferimento serio nel gioco (delizioso un lancio rapido e verticale a Ba sullo 0-0) e, naturalmente, di Weah. In questa sorta di black power che decide i destini offensivi rossoneri, il liberiano rimane indispensabile. Il suo gol nel finale del primo tempo, l'unico momento in cui abbiamo rivisto lo spirito dirompente e aggressivo del vecchio Milan, è stato un gesto di consumato mestiere, sulla ribattuta avventurosa di Cervone.

### LA CRONACA DAL RIGAMONTI

**BRESCIA.** Gli episodi principali:  
10'. Antonio Filippini salta Desailly e dà a Hubner che di sinistro sbaglia.  
19'. Lancio verticale di Boban per Ba che in corsa calcia a lato.  
22'. Pirlo lancia Hubner sulla sinistra che salta Daino e tira: Rossi mette in angolo.  
35'. Maldini scivola in area e lascia la palla ad Antonio Filippini che l'offre a Hubner: destro sbagliatissimo.  
41'. Diagonale di Hubner, fuori.  
42'. Pirlo lancia Hubner, Beloufa lo tocca quasi impercettibilmente: rigore che il bresciano realizza: 1-0.  
45'. Tira Kluivert, Cervone respinge di piede, Weah anticipa Adani: 1-1.  
47'. Azione Weah di tacco a Ba-Weah-Kluivert, tiro deviato.  
7' st. Tiro cross di Pirlo ricacciato dalla difesa del Milan, Weah in contropiede segna dopo 50 m. di corsa, evitando il contrasto di Diana: 1-2.  
9'. Pirlo sbaglia il controllo a tu per tu con Rossi.  
24'. Pirlo crossa, Bizzarri colpisce tra testa e spalla e inganna Rossi: 2-2.  
47'. Cross da destra: Neri solo davanti alla porta colpisce di testa centralmente e Rossi devia. [m. ans.]

George Weah esulta dopo aver segnato il suo secondo gol, quello che ha dato il temporaneo vantaggio al Milan sul Brescia. Alle spalle dell'attaccante liberiano, il difensore Diana si disperava. (FOTO ANSA)



## Capello accusa: troppi tuffi

### «Così si ingannano gli arbitri» Ferrario: noi meritavamo di più

**BRESCIA.** Felicità è battere il Parma quando successo e qualificazione alla finale di Coppa Italia sembravano un sogno. Un pari a Brescia, invece, per George Weah è tristezza. Deluso, il liberiano, nonostante abbia segnato una doppietta: «Oggi siamo tristi perché eravamo venuti per vincere. Volevamo e potevamo farlo, pur consapevoli di avere una partita difficile in trasferta».

Non è stato solo un Brescia attento ed opportunista a creare problemi al Diavolo. «Eravamo tutti stanchi - spiega Weah -, si è fatta sentire la partita di giovedì. Il Brescia ha meritato di pareggiare, anche se noi, soprattutto dopo il primo gol, abbiamo giocato piuttosto bene». E Capello sta ritrovando il miglior Weah? «Non sono ancora al cento per cento della condizione, non è facile trovare subito la forma quando si è stati fermi tre mesi. Comunque ho fatto qualcosa di buono, anche se non era semplice per me reggere i 90 minuti».

Capello è un po' meno soft nel bilancio: «Ho visto un discreto Milan, che ha dato tutto quanto aveva in corpo. C'è stato qualche errore difensivo di troppo, verissimo: su cinque punizioni, loro ne hanno prese quattro di testa e questo è grave. Non si doveva sottovalutare l'avversario. Ho visto anche qualche tuffo di troppo: i giocatori del Brescia si buttavano continuamente a terra urlando, questo è un modo poco elegante per tentare d'ingannare l'arbitro».

Il tempo non ha diminuito l'affetto per un ex del Brescia. Anzi lo ha accresciuto. Uno striscione, i cori durante e dopo la partita, Ganz è commosso: «Dopo sei anni è meraviglioso sapere di essere ancora nel cuore dei tifosi. Quando Capello mi ha mandato in campo, è come se il tempo si fosse fermato e sono tornato di colpo indietro, rivivendo emozioni intense».

Anche per Ferrario non è stata una partita come tutte le altre: nella mente il periodo in maglia rossonera, anni meravigliosi e l'arrivo di Altifini che ruppe un sogno; l'amicizia con Capello ed un presente di allenatore di una squadra di A dopo tanti anni in giro per l'Italia a ritagliarsi un suo ruolo nel calcio. «Oggi il Brescia ha disputato una buona partita - spiega il tecnico -, il pareggio mi sta bene; anche se per tutte le occasioni da rete che abbiamo costruito, se c'è una squadra che ha qualcosa da recriminare, questa ritengo che sia certamente il Brescia».

Roberto Timpini

### A LECCO

Malesani: Cecchi Gori non può applaudire solo quando si vince

## Oliveira fa ancora il Batistuta

### Un suo gol nel finale salva la Fiorentina

**LECCO.** Oliveira fa il Batistuta e la Fiorentina si salva. Finisce con un pari che non serve ai giallorossi, che avevano bisogno di una vittoria per sperare ancora nella salvezza; non si viola, che cercavano un successo per cercare una settimana più tranquilla rispetto alle precedenti, sempre segnate da roventi polemiche. Partita equilibrata. Nel primo tempo il 3-4-3 di Malesani riesce solo ad aggiudicarsi una sterile supremazia nel controllo della palla, ma di occasioni da gol nemmeno l'ombra. Lorieri non deve infatti sporcarsi mai i guanti.

Il Lecce aspetta, controlla e cerca di ripartire, insomma fa la partita che classifica e limiti strutturali gli impongono. Cronaca dunque scarna, almeno nei primi 45 minuti. Al 5' bella punizione di Robbiati che si spegne di poco a lato; al 19' botta di Oliveira fuori dello specchio della porta. La prestazione dei viola, però, resta inespresa. Il Lecce va via abbastanza agevolmente in contropiede senza però trovare la finalizzazione. In mezzo si distinguono Giannini con buone combinazioni assieme a Palmieri. E da questo asse nasce il primo tentativo offensivo dei salentini: Tarozzi salva di testa servendo Toldo all'indietro.

Nella Fiorentina si muove molto Kanchelskis, ma senza troppo frutto. Nel Lecce si fa apprezzare Iannuzzi, leggero ma vispo. Su assist di Viali, è dell'ex vicentino il tiro più pericoloso verso la porta viola, allo scadere del tempo: il bel destro al volo va fuori di poco, forse anche a causa del forte vento che infastidisce la zona.

Dagli spogliatoi torna in campo una Fiorentina un po' più frizzante soprattutto per merito di Oliveira. Con Batistuta in panchina, tocca a Lulù reggere tutto il peso dell'attacco viola: due tentativi in rapida successione, al 10' e al 12', mettono i brividi a Lorieri. Ma rispetto al primo tempo anche il Lecce si fa più insidioso e mette più volte in crisi la scollacciata difesa a tre dei toscani. I giallorossi potrebbero passare al 18', ma l'arbitro annulla il gol di Iannuzzi per fuorigioco. La rete buona arriva al 23' e la segna Rossi, guarda caso fiorentino: l'azione parte da Piangerelli che crossa per Casale, botta di sinistro che attraversa in diagonale l'area e finisce sulla sponda opposta dove Rossi prima colpisce il palo e poi ribatte in porta vanificando il tentativo di Toldo.

Lecco in vantaggio, Fiorentina parecchio disorientata. Malesani, dopo aver avvicendato Tarozzi con Amoroso, mette dentro il baby Atzeni per un inguardabile Morfeo. Ma non ci sono conseguenze pratiche apprezzabili: il gioco resta involuto e ogni ipotesi offensiva naufraga puntualmente al limite dell'area leccese. Così l'unica via percorribile per agguantare il pari diventa quella dei piazzati. Ci prova due volte Robbiati che alla fine azzecca la traiettoria insidiosa al 41': sulla conclusione Lorieri respinge come può, il più lesto di tutti è Oliveira che infila di piatto.

Sonetti manda in campo Atelkin al posto di Iannuzzi, ma la palla buona per l'ultimo assalto

giallorosso capita sui piedi di Annoni, subentrato a Casale: il suo sinistro (49') si perde sull'esterno della rete.

Malesani incassa il pari con un pizzico di rammarico: «E' un peccodaccio, non riusciamo a vincere pur creando molto». Sul suo futuro è vago, ma non troppo: «Cecchi Gori? E' da un po' che non lo sento. Chiaro che qualcosa nel rapporto tra società e squadra non va bene, non si può dire bravi solo quando si vince. C'è un po' di distacco, questo credo sia evidente». Domani il faccia a faccia col presidente. Anche Sonetti ha qualche rammarico: «Peccato, siamo stati raggiunti a quattro minuti dalla fine, questa è sfortuna. Potevamo vincere, come poteva succedere domenica scorsa a Brescia: a quest'ora saremmo a 19 punti e avremmo prospettive diverse. Ma non siamo ancora morti».

Giovanni Camarda

LECCO (4-4-2)
LORIERI 6
VIALI 6.5
BELLUCCI C. 6
CYPRIENI 6
ROSSINI 6
ROSSI MAU. 6.5
PIANGERELLI 6.5
GIANNINI 6.5
CASALE 6
(38' s.t. ANNONI) s.v.
IANNUZZI 6.5
(45' s.t. ATELKIN) s.v.
PALMIERI 6

**Arbitro:** ROSSI S. 5  
**Reti:** s.t.: 23' Rossi Mau., 41' Oliveira.  
**Ammoniti:** Tarozzi, Oliveira, Bellucci C. **Spettatori:** paganti 5.126, incasso 168.563.000, abbonati 6.671, quota abbonati 166.707.000.

FIorentINA (3-4-3)
TOLDO 6
TAROZZI 5.5
(19' s.t. AMOROSO C.) s.v.
FIRICANO 5.5
PADALINO 6
KANCHELSKIS 6
COIS 5.5
RUI COSTA 6.5
SERENA 6
ROBBIATI 6
OLIVEIRA 6.5
MORFEO 5
(25' s.t. ATZERI) s.v.

**Arbitro:** ROSSI S. 5  
**Reti:** s.t.: 23' Rossi Mau., 41' Oliveira.  
**Ammoniti:** Tarozzi, Oliveira, Bellucci C. **Spettatori:** paganti 5.126, incasso 168.563.000, abbonati 6.671, quota abbonati 166.707.000.

### I NUMERI DELLA A

Soltanto l'Inter si salvò col famoso pallonetto di Recoba

## A Empoli vita dura per le big

**EMPOLI** vita dura per le big. A eccezione della Juve, che al Castellani deve ancora giocare, ieri questa trasferta è stata fatale al Parma come era già capitato a Lazio e Udinese. Fra le grandi, in Toscana si è salvata solo l'Inter grazie all'1-1 ottenuto con un pallonetto da 50 metri di Recoba, rimasto impresso nella memoria dei tifosi nerazzurri.

**JUVE, SEMPRE GOL FACILE.** La Juve, con 9 giornate a disposizione per migliorarsi, in zona gol ha già fatto meglio dell'intero campionato scorso. I bianconeri di Lippi hanno lasciato il segno 52 volte; l'anno scorso (malgrado Vieri e Boksic) dopo 34 partite si erano fermati a 51. Tra l'altro Del Piero, anche se la concorrenza è numerosa, è in lotta per il titolo di capocannoniere, un titolo che in casa Juve non arriva dal tris di Platini della prima metà degli Anni 80. In gol pure l'esordiente uruguayano Zalayeta (sono 126 gli stranieri del campionato): l'ultimo «deba» di casa Juve a trovare il bersaglio era stato Corrado Grabbì, all'Olimpico contro la Lazio, l'11 dicembre '94.

**TERZETTO IN TRE PUNTI.** C'è assembramento sul tetto della classifica. A 9 giornate dalla chiusura, un terzetto di squadre in appena 3 punti sono infatti una grossa novità. Dal '94-'95, vale a dire dall'introduzione dei 3 punti a vittoria, un torneo tanto combattuto non aveva precedenti. L'anno scorso la Juve aveva 6 punti su Parma, nel '95-'96 lo stesso vantaggio aveva il Milan sulla Fiorentina e nel '94-'95 addirittura 9 la solita Juve sul Parma. Un caso analogo si verificò nell'80-'81: alla 21ª (il campionato si disputava sulla distanza delle 30 giornate) Juve e Roma avevano un punto in più del Napoli (29 contro 28) e lo scudetto andò ai bianconeri.

**INTER, PUNIZIONI FACILI.** Una freccia in più nell'arco di Simoni. L'Inter, che già primeggiava in fatto di calci piazzati con Ronaldo, Djorkaeff e Recoba, ha trovato un altro specialista: il francese Cauet che ha fir-

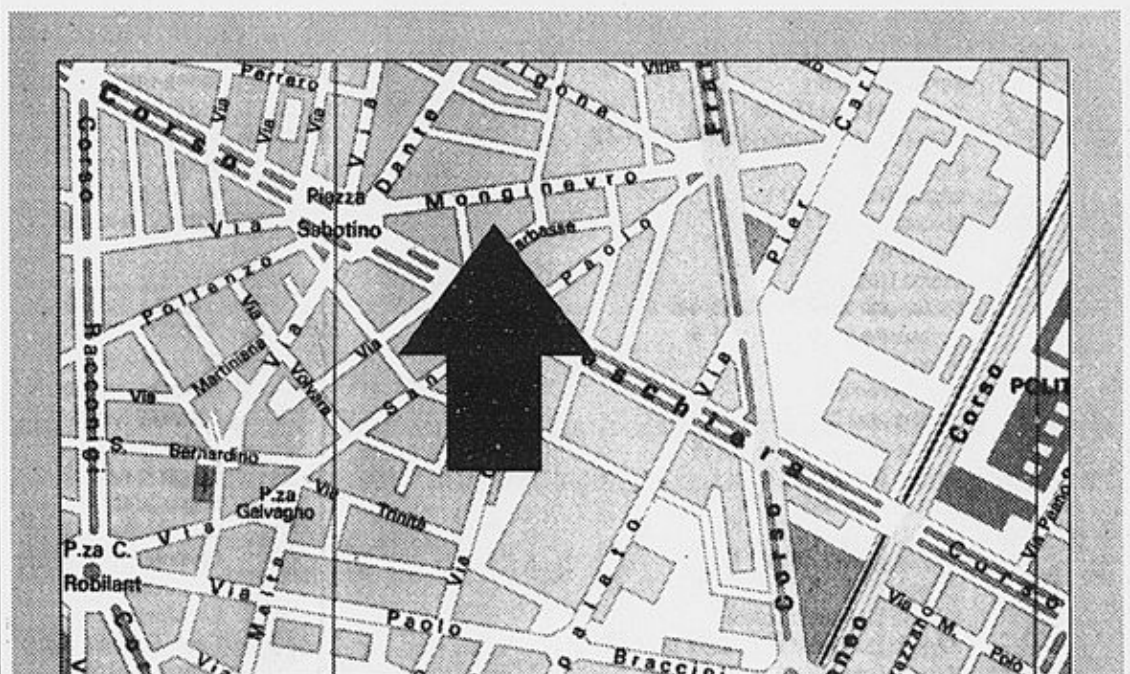
mato su punizione il 4-0 inflitto all'Atalanta. Sono ora 6 i gol dell'Inter segnati con prodezze balistiche da oltre il limite dell'area. Tante se si pensa che Lazio e Juve sono ferme a quota 1, mentre sei squadre su diciotto sono a digiuno.

**SAMP, BRUTTI RECORD.** Cosa succede in casa Samp? Quinta sconfitta consecutiva per i blucerchiati: dopo Juve, Udinese, Piacenza e Milan anche la Lazio ha fatto bottino pieno contro i doriani, e per la quinta partita consecutiva Montella & C. non hanno trovato la strada del gol. La squadra di Boskov vive giorni nerissimi: è a un passo dai sei ko (record) del '65-'66 e, a digiuno da 460', è anche piuttosto vicina ai 576' trascorsi senza reti nella seconda parte del campionato '75-'76.

**I GOL SONO IN AUMENTO.** Dopo un paio di turni dal gol difficile, il campionato ci ha offerto un weekend su livelli accettabili. Dopo i 16 centri dei quattro anticipi di sabato (lo stesso bottino ottenuto nelle 9 gare della 23ª e 24ª giornata) il totale, con il completamento del turno, è salito a quota 29. Rispetto al campionato scorso c'è l'incremento di 35 realizzazioni (617 contro le 582 del '96-'97). Primo gol in A per Bizzarri che ha firmato l'importante pari del Brescia con il Milan. Si tratta di un attaccante dal gol facile: in C e B aveva messo a segno 121 reti.

**ROMA E LAZIO SPRINT.** Sabato l'ex Jugovic fulmina la Samp dopo una manciata di secondi, ieri all'Olimpico stesso avvio per la Roma che al primo affondo infilò il Bari con Paulo Sergio. Tre punti importanti per Zeman: i giallorossi, che si sono portati a quota 44 in classifica, hanno già fatto meglio dell'intero campionato scorso (con l'argentino Bianchi e poi Liedholm e Sella in panchina), chiuso con 41 punti all'attivo.

Bruno Colombero



IL NUOVO  
BANCO DI SICILIA  
PUNTA IN ALTO.  
NON A CASO,  
A TORINO, APRE  
IN VIA MONGINEVRO.

Agenzia 11  
via Monginevro, 26  
10138 Torino  
tel. 011/4337362.

Apri a Torino un nuovo sportello del Banco di Sicilia.  
Tutte le operazioni e i servizi bancari.  
Bancomat operativo 24 ore su 24.  
Servizio di cassa continua.



IL NUOVO BANCO DI SICILIA. LO SVILUPPO IN SICILIA, LA SICILIA IN EUROPA.